

Città Futura

VERSO UNA CULTURA PER L'INFANZIA - n° 21 - DICEMBRE 2011

PERIODICO

N° 21 - dicembre 2011 - quadrimestrale - Registrazione tribunale di Trento n° 1232 del 21.12.2004 - contiene I.P.

Poste Italiane Spa - Spedi. in A.P. 70% N.E/TN

Editore Città Futura, Via Romagnosi, 26 - 38122 Trento - Direttore responsabile: Renzo Crosselli - Redazione: Angela Ventin, Corrado Corradini e Silvana Buono, Via Romagnosi, 26 - 38122 Trento - stampa: Publitalia (TN)

I nidi di infanzia gestiti da Città Futura

- **Ala-Avio** dal 1993 *in convenzione con il Comune di Ala*
Viale 4 Novembre - 38061 Ala - Tel. 0464 670177
E-mail: orsetti@citta-futura.it
- **Lavis** dal 1994 *in convenzione con il Comune di Lavis*
Via Clementi, 24 - 38015 Lavis - Tel. 0461 245141
Via Garibaldi, 3 - 38015 Lavis - Tel. 0461 245579
Via Cembra, 26 - 38015 Lavis - Tel. 0461 241311
E-mail: lavis@citta-futura.it
- **Rodari** dal 1996 *in convenzione con il Comune di Trento*
Via Giovanelli, 6 - 38122 Trento - Tel. 0461 233192
E-mail: rodari@citta-futura.it
- **Vigolo Baselga** dal 1996
in convenzione con il Comune di Trento
Via Don Luca Deflorian, 20
38123 Vigolo Baselga - Tel. 0461 866291
E-mail: tonini@citta-futura.it
- **Vigolana** dal 1998 *in convenzione con il Comune di Bosentino, Vattaro e Vigolo Vattaro*
Piazza San Giuseppe, 2 - 38049 Bosentino - Tel. 0461 847497
E-mail: bosentino@citta-futura.it
- **Pergine** dal 2002 *in convenzione con il Comune di Pergine*
Via Dolomiti, 54 - 38057 Pergine - Tel. 0461 548503
E-mail: pergine@citta-futura.it
- **Tione** dal 2003 *in convenzione con il Comune di Tione*
Via Dante, 25 - 38079 Tione - Tel. 0465 326403
E-mail: tione@citta-futura.it
- **Scarabocchio** dal 2005
Via Buonarroti, 32 - 38122 Trento - Tel. 0461 420800
E-mail: scarabocchio@citta-futura.it
- **Clarina** dal 2004 *in convenzione con il Comune di Trento*
Via Einaudi, 24 - 38123 Trento - Tel. 0461 925060
E-mail: clarina@citta-futura.it
- **Europa** dal 2004 *in convenzione con il Comune di Trento*
Via Fermi, 23\A - 38123 Trento - Tel. 0461 924622
E-mail: europa@citta-futura.it
- **Spiazzo** dal 2005
in convenzione con il Comune di Spiazzo
Via S. Vigilio, 5 - 38088 Spiazzo - Tel. 0465 802149
E-mail: spiazzo@citta-futura.it
- **Giovo** dal 2006 *in convenzione con il Comune di Giovo*
Via Devigili, 4 - 38030 Giovo - Tel. 0461 695078
E-mail: giovo@citta-futura.it
- **Gardolo** dal 2007
in convenzione con il Comune di Trento
Via 4 Novembre, 98\B - 38121 Gardolo - Tel. 0461 994364
E-mail: gardolo@citta-futura.it
- **Ponte Arche** dal 2007 *in convenzione con il Comune di Comano Terme*
Via Cesare Battisti, 40\Q - 38077 Ponte Arche
Tel. 0465 701205
E-mail: pontearche@citta-futura.it
- **Folgaria** dal 2008
in convenzione con il Comune di Folgaria
Via Roma, 68 - 38064 Folgaria - Tel. 0464 720241
E-mail: folgaria@citta-futura.it
- **Ziano di Fiemme** dal 2010
in convenzione con il Comprensorio della Val di Fiemme
Via Nazionale, 29 - 38030 Ziano di Fiemme - Tel. 0462 570126
E-mail: ziano@citta-futura.it



Desideri ricevere a casa il tuo periodico "Città Futura" o desideri regalarlo a una tua amica? Compila la scheda sottostante e consegnala a uno dei nidi della Cooperativa a te più vicino o spediscila all'indirizzo: **Città Futura - Via Romagnosi, 26 - 38122 Trento** o richiedilo via e-mail all'indirizzo: info@citta-futura.it

Richiedo l'invio per posta del periodico "Città Futura"

Cognome _____ Nome _____

Via _____ n° _____

Cap _____ Città _____ Pv _____

In copertina: Natale al Nido "Bucaneve" di Pergine Valsugana. Foto di: Elisabetta Libardi



Buon compleanno, nido!

Il nido compie quarant'anni ed è oggi un servizio generalizzato che accoglie bambini provenienti indifferentemente da tutte le fasce sociali, senza preclusioni. Questo ha portato risultati interessanti. Facciamo un bilancio di questi quattro decenni di storia.

di prof. Quinto Borghi, responsabile equipe pedagogica Città Futura



Quinto Borghi

Nel momento in cui scriviamo queste note, il nido compie quarant'anni. Il 2 dicembre 1971 veniva approvata la legge 1044 che aveva lo scopo di sopprimere la vecchia O.N.M.I. (Opera Nazionale Maternità e Infanzia), nata in epoca fascista, e di sostituirla con un nuovo servizio per l'infanzia. Inizialmente, il nido delle origini aveva lo scopo di sostenere le famiglie (e le madri) in difficoltà, e questo voleva dire fornire un servizio per i più poveri e per coloro che si trovavano in uno stato sociale deprivato. Oggi, dopo quarant'anni ci troviamo di fronte a un panorama profondamente mutato.

Il nido è ora un servizio generalizzato (anche se, nel nostro paese, "a macchia di leopardo" e anche se rimangono in diverse zone del nostro paese liste d'attesa ancora troppo lunghe) che accoglie bambini provenienti indifferentemente da tutte le fasce sociali senza preclusioni e questo ha portato risultati interessanti.

Se facciamo un bilancio di questi quarant'anni di storia, i meriti del nido non sono pochi. Vediamone alcuni.

1 Non è stato solamente un luogo di custodia dei bambini. Nel giro di pochi anni è passato dall'idea di custodia a quello di cura. Custodire vuol dire dare delle garanzie minime, ossia stare attenti a che non succeda nulla. Avere cura significa offrire il massimo delle garanzie, vale a dire aiutare ogni bambino e bambina a crescere bene, avere un progetto che sia in grado di offrire benessere e qualità della vita.

Il nido d'infanzia di oggi, nella maggioranza dei casi, non è solamente un luogo accogliente, ma anche un contesto di cultura su e intorno all'infanzia, un luogo nel quale ogni bambino e bambina sono pensati, un ambito nel quale le azioni e le scelte sono il frutto di riflessioni e di decisioni ponderate.

2 Il nido è un servizio educativo aperto, in grado di accogliere ogni bambino, indipendentemente dalle differenze di ognuno. Ci sono molti modi buoni di essere famiglia e di essere madre. Essere genitori è sempre un mestiere difficile e, quando si è madri o padri, ci si sente sempre un po' soli.

Il nido rappresenta in questo senso un interessante luogo di sintesi fra i diversi modi di esercitare la genitoria-



Il Consiglio di Amministrazione di Città Futura augura alle socie, le dipendenti, alle famiglie, a tutti gli amministratori pubblici e privati e a tutti i collaboratori i migliori auguri di un felice Natale e di un buon 2012



lità, è un luogo di confronto e di scambio, costituisce un contesto importante nel quale possono nascere molteplici alleanze educative fra famiglia e servizio e fra famiglia e famiglie. Il nido, in altri termini, si configura come un interessante crocevia di passaggio e di scambio fra le culture in relazione al rapporto di cura e agli stili educativi di ognuno, sulla gerarchia dei valori educativi di cui le singole famiglie sono portatrici, sulle idee di infanzia e di bambino di ognuno. Il nido rappresenta insomma la prima comunità in cui le madri possano incontrarsi e condividere pensieri, idee, convinzioni e progetti.

3 Il nido è una comunità e, come tale, svolge un ruolo pubblico e una funzione pubblica. È una comunità di bambini perché accoglie bambini che vivono insieme. È anche una comunità di adulti perché è composto da educatori che condividono valori e compiono azioni in modo organizzato e condiviso.

Ma è anche qualcosa di più. Il nido aiuta fin dai primi momenti di vita a tenere conto degli altri, a costruire la propria identità a partire dal confronto, a condividere e a partecipare, a cooperare e a negoziare.

E questo rappresenta il primo passo di ciò che in seguito sarà la "riflessione pubblica", ossia il confronto e lo scambio fra le persone, poiché è l'unica forma che abbiamo per constatare l'affidabilità di una certa posizione, che sia nostra o che sia espressa da altri.

In altri termini, il nido in questi anni ha offerto ai bambini, oltre che buone condizioni di vita e di benessere, lo sviluppo di molteplici capacità che possono essere condivise e che si prestano a essere spese socialmente.

4 Il nido è inoltre un importante contesto insieme di cura e di incontro sociale. Sono le relazioni che favoriscono la crescita e il nido d'infanzia è un crocevia di relazioni. È la relazione che permette la crescita: il bambino inizia a esplorare il mondo quando si trova in uno stato di sufficiente rassicurazione emotiva e la vicinanza fisica ed emotiva con la persona che si prende cura di lui costituisce una condizione importante per una crescita sana. È questo il motivo per cui l'attaccamento fra madre e bambino è importante e costituisce uno snodo cruciale per lo sviluppo.

Quella dell'attaccamento però, almeno così ci sembra, non è necessariamente una teoria monotropica. Il rapporto fra madre e bambino è di fondamentale importanza, è irrinunciabile, questo però non significa che sia per forza esclusivo. Intendiamo dire che il ruolo materno, indispensabile per la sopravvivenza e lo sviluppo del piccolo, può assumere un'accezione più ampia, non legata a una e una sola figura, ma come modalità cooperativa del rapporto di cura che coinvolge anche altri membri di un gruppo. In altri termini, la funzione materna può essere condivisa, ripartita in tempi e con modalità specifiche con altre figure. Intendiamo dire che al nido le educatrici possono svol-

gere la funzione che caratterizza il ruolo materno senza necessariamente essere madri.

E questo implica la diretta conseguenza che ogni bambino ha normalmente la predisposizione e la capacità di attaccarsi ad una molteplicità di figure.

Non solo. I bambini sembrano essere dotati di prerequisiti che favoriscono tale ampliamento della funzione materna. Lo fanno quando cercano il contatto visivo con le persone, quando cercano di attirare l'attenzione degli adulti per coinvolgerli nel proprio accudimento. Il nido insomma rappresenta un contesto di "maternità allargata" che promuove e favorisce lo sviluppo, senza negare o comprimere la "maternità ristretta" caratterizzata dalla madre biologica. L'una e l'altra maternità sembrano anzi compensarsi e arricchirsi reciprocamente.





NIDO "G. RODARI" - TRENTO | Il mondo dei colori



Nella fase di progettazione dei momenti di gioco e delle attività educative il gruppo di lavoro del nido ricerca continuamente un equilibrio tra le esperienze dei bambini nel gioco libero e le esperienze di piccolo gruppo, con l'idea di *promuovere il protagonismo dei bambini*, la motivazione ad apprendere, sollecitando la curiosità, la fantasia e il massimo livello di espressione del saper fare di tutti i bambini. In particolare nella progettazione delle esperienze di piccolo gruppo si vuole valorizzare la condivisione, la dimensione sociale del percorso attraverso la relazione con materiali e le trasformazioni, nello scambio tra bambini e bambine, di segni, significati e forme.

Nel dare visibilità alle potenzialità dei bambini e delle bambine, attraverso la documentazione e la comunica-

zione quotidiana con le famiglie, crediamo inoltre che il valore di *condividere i contesti* dove si realizzano i percorsi di crescita e di apprendimento sia un elemento di qualità del progetto del nido. Nella progettazione dei momenti di Spazio Aperto l'idea che fa da sfondo è di sperimentare e condividere esperienze ludiche con i bambini e i loro genitori all'interno del contesto nido, laboratori per grandi e piccoli dove riscoprire un percorso diverso di ascolto del bambino e delle azioni dei bambini tra loro. Si vuole così offrire ai bambini la possibilità di sperimentare insieme il gioco sociale, l'imitazione, la produzione creativa, accanto alla presenza dei genitori, condividendo un'attività ludica probabilmente diversa da quelle abituali di casa.

Durante l'attività di Spazio Aperto le educatrici hanno il compito di affiancare genitori e bambini per facilitarne il rapporto di partecipazione e collaborazione, in un contesto in cui le competenze professionali dell'educatrice dialoghino con le esperienze dei genitori presenti e in cui si favorisca nell'incontro la scoperta e il riconoscimento dell'altro e lo sviluppo di reti di relazioni informali fra genitori.

È così che in un'ottica di partecipazione, il nido "G. Rodari" ha saputo realizzare momenti di Spazio Aperto su un tema da sfondo comune a tutti i bambini del nido, realizzando un grande collage tridimensionale con materiali naturali e di recupero, raccolti con i genitori, per riscoprire da più sguardi e altezze emotive il mondo dei colori e dell'energia. Adulti e bambini hanno così costruito una storia magica da toccare e da guardare, per imparare a pensare ai colori e vedere il mondo in un altro modo, attraverso gli "imprevisti creativi" dei bambini!

NIDO CLARINA - TRENTO | L'orto profumato in città

Il nido d'infanzia Clarina ha sperimentato in primavera un progetto che coniugava due importanti obiettivi: il coinvolgimento delle famiglie e la valorizzazione dello spazio esterno del servizio attraverso la realizzazione di un orto profumato. Il personale educativo insieme ai bambini ha scelto un angolo speciale del giardino, che potesse farli sentire grandi, riscoprendo in loro una sorta di potere magico: un luogo visibile a tutti e facilmente accessibile per il quotidiano mantenimento delle piante profumate. Con la collaborazione dei genitori e nonni è stato preparato l'arredo, lottando contro la gramigna e il terreno duro come cemento.

È stato costruito uno stecco per delimitare lo spazio e alcune passerelle utili per l'innaffiamento quotidiano.





Alcuni genitori hanno potuto mettere alla prova la loro creatività, attraverso un laboratorio serale in cui sono stati realizzati sia i cartellini che definivano le diverse piantine, sia uno splendido spaventapasseri interamente costruito con materiale di riciclo. Dopo questa prima fase di allestimento è iniziato il vero coinvolgimento dei bambini che li ha visti protagonisti della cura e crescita dell'orto.

I bambini adorano coltivare la terra: fare l'orto è per i più piccoli occasione di crescita, si apprende il ritmo delle stagioni, si impara a conoscere la terra e i suoi frutti, e poi si possono cucinare insieme i prodotti!

Hanno cominciato a giocare insieme con le mani, la terra, l'acqua, le erbacce, i semi e gli attrezzi del lavoro,

spostando qualche formichina, raccogliendo un po' di sassolini, trasformando aria e acqua in sostanze per la crescita. Hanno imparato che le piante sono esseri viventi e che hanno bisogno di tre cose per vivere; acqua, nutrimento e luce.

L'esperienza ha permesso di seguire quotidianamente lo sviluppo e curare il mantenimento di quanto seminato, traducendo in modalità operative apprendimenti teorici, attraverso il coinvolgimento in prima persona di tutti i partecipanti (bambini, genitori, educatrici).

L'orto può quindi trasformarsi in un'attività ricca di stimoli per scoprire insieme adulti e bambini il ciclo della vita e il rispetto della natura.

NIDO ZIANO DI FIEMME | Mi piace la mia pappa



Il contatto, fisico ma anche emotivo, con il cibo è un percorso che inizia alla nascita e si snoda per tutta la vita: il cibo ha infatti una valenza affettiva, quando ci si consola con qualcosa di dolce, una valenza sensoriale, quando ci si crogiola in un profumo, una valenza sociale, quando si condivide un pranzo in compagnia, una valenza cognitiva, quando si scopre da dove arrivano le pietanze che si trovano in tavola. Tutto questo è stato valorizzato sul piano educativo nel nido intercomunale di Fiemme attraverso il percorso "Se io tocco, annuso e assaggio".

A partire dalla lettura della storia "Mi piace la mia pappa" di Lucia Salemi, l'educatrice ha voluto mettere i bambini nelle condizioni di approcciarsi all'alimentazione attraverso il maggior numero di contesti e modalità possibili.

- **Il minestrone** I bambini hanno scoperto da dove viene il minestrone, perché in laboratorio hanno potuto affettare, con dei coltelli di plastica e con grande concentrazione, carote, patate e zucchine (già lessate perché fossero più morbide).

- **Il gusto del buio** Spesso, quando mangiamo, il senso del gusto e dell'olfatto sono influenzati dalla vista: ciò che vediamo ci fa già immaginare un certo sapore... ma se non si vede nulla? I bambini, gattonando nella semi-oscurità, hanno trovato qua e là come in una caccia al tesoro dei piattini contenenti degli alimenti e ne hanno gustato il sapore e la consistenza con stupore.
- **Da dove viene il pane?** Dopo avere impastato la pasta pane, il gruppo ha vissuto l'esperienza della visita al panificio, che ha offerto ai bambini la possibilità di conoscere meglio quello che da sempre è tra i loro alimenti preferiti. Entrati nel negozio, i bambini hanno scoperto quante forme e consistenze diverse può avere il pane.
- **Siamo tutti pasticceri** I bambini hanno fatto qualcosa di dolce con tutti gli ingredienti necessari: farina, uova, zucchero, lievito e burro. Tutti hanno partecipato all'impasto ed ogni bambino ha dato ai suoi biscotti la forma preferita, prima di portarli alla cuoca perché li cuocesse.
- **Il profumo delle erbe aromatiche** L'olfatto e la vista sono stati i sensi protagonisti di questa tappa, che ha visto i bambini dapprima annusare le varie erbe, il cui profumo ha fatto loro rievocare persone e luoghi conosciuti, poi prezzemolo, menta, erba cipollina, basilico, rosmarino e alloro sono diventati gli elementi della creatività dei bambini in un profumato collage.
- **L'orto botanico** Anche le erbe profumate non nascono nei piatti, ma per terra... Per scoprirlo i bambini hanno visitato l'orto botanico, nel periodo del suo massimo splendore, dove in ogni angolo erano specificati con delle etichette i nomi delle diverse piante e spezie.

Grazie alle molteplici esperienze vissute in questo percorso, i bambini hanno veramente potuto comprendere e condividere il motto del loro libretto: «Ognuno può mangiare il suo cibo preferito, ma è bene anche assaggiare!».



NIDO "GLI ORSETTI" - ALA | Bimbi in musica

I bambini del nido "Gli Orsetti" di Ala sono stati coinvolti in un progetto di promozione musicale. Attiva dal 2008, questa proposta educativa viene realizzata in collaborazione con Opera Prima, la scuola musicale dei Quattro Vicariati, e con il sostegno della Cassa Rurale.

"Bimbi in musica" nasce dalla convinzione che il bambino fin da piccolissimo è un individuo competente, con un'innata attitudine alla musica che può svilupparsi e arricchire il percorso della crescita.

Durante gli incontri i bambini del nido hanno l'opportunità di avvicinarsi alla musica sperimentando corpo, voce e strumenti diversi nella produzione di suoni, arricchendo così la loro esperienza e le relazioni con gli altri.

Le esperte della scuola musicale si recano settimanalmente al nido, costruendo nel tempo una relazione con i bambini e con il gruppo attraverso un linguaggio composto da ritmi e melodie. Durante questi appuntamenti, riconosciuti e attesi dai bambini, si sviluppano dialoghi sonori a partire dall'intrecciarsi fra le proposte canore e strumentali delle esperte della scuola musicale e le risposte e proposte avanzate dai bambini stessi. L'attenzione a cogliere i segnali dei bambini, timidi sguardi o divertiti gesti, per-



mette infatti di dare vita a incontri che si animano in modi di volta in volta nuovi e diversi.

A conclusione del percorso, i bambini più grandi vengono coinvolti nella visita alla scuola musicale, creando dunque un ponte fra quanto vissuto al nido e il territorio.

NIDO "BUCANEVE" - PERGINE | La prova di evacuazione diventa una festa



Tempo fa i bambini e il personale del nido "Bucaneve" hanno partecipato per la prima volta alla prova di evacuazione organizzata in collaborazione con il corpo volontario dei Vigili del Fuoco di Pergine. All'interno del personale del nido cinque educatrici avevano partecipato lo scorso anno a un corso specifico e sono state addestrate a fronteggiare in caso di necessità l'emergenza. I bambini stessi nel corso dell'anno avevano imparato a utilizzare delle speciali corde, necessarie per raggiungere in caso di emergenza il punto di raccolta che si trova

in giardino. Il giorno della prova al suono del fischietto d'allarme tutte le educatrici hanno accompagnato i bambini grandi in giardino, mentre le ausiliarie e il personale di cucina si sono occupati di aiutare le educatrici con i bambini più piccoli.

Riuniti tutti in giardino e verificato che nessuno fosse ancora all'interno della struttura si è rimasti in silenzio in attesa di sentire la sirena dei Vigili del Fuoco, che si è fatta attendere solo qualche minuto. Grande è stato lo stupore dei bambini nell'assistere alle manovre dei vigili che con grande professionalità hanno simulato l'intervento e armati di casco, scarponi e divisa al completo hanno "spento l'incendio".

Finita la procedura ufficiale è cominciata per i piccoli protagonisti la vera festa... Chi se l'è sentita, infatti, ha potuto provare casco e giaccone, utilizzare la lancia spruzzando l'acqua che usciva con grande forza e salire sul camion. A grande richiesta sono stati poi riaccesi i lampeggianti azzurri e la sirena; anche i più piccoli, pur con qualche titubanza, si sono avvicinati al grande camion rosso parcheggiato al centro del piazzale. Nel frattempo le cuoche del nido Flora ed Elena sono ritornate ai fornelli e hanno preparato una pastasciutta, offerta anche ai Vigili del Fuoco.

La mattinata si è conclusa con un piccolo omaggio, una spilla e un adesivo, con i quali tutti i bambini sono diventati ufficialmente "Amici dei pompieri di Pergine"!

NIDO PONTE ARCHE | Il nido degli animali

Gli animali sono sempre fonte di forti emozioni per i bambini. Creando un rapporto positivo con gli animali, il bambino sviluppa positività anche verso gli esseri umani e la natura. Quest'anno sono stati proprio gli animali a entrare al nido e a stare assieme ai bambini. Il gruppo dei medi-grandi ha infatti inizialmente ospitato *due pesci*, che sono rimasti per tutto l'anno in sezione. I bambini hanno scelto i loro nomi e ogni mattina hanno avuto l'incarico di dare loro da mangiare, un granellino di cibo per ogni bambino. Dopo un po' al nido è capitato un altro animale: *il criceto*. L'animaletto, tutto nascosto nella sua tana di cotone, ha poi fatto capolino e si è messo a girare sulla ruota, causando urlati emozionati da parte dei bambini, che chiedevano di accarezzarlo. Un'emozione ancora maggiore è stata causata dall'arrivo di un bel *furetto* tutto bianco, che è stato liberato nella sezione per qualche minuto: i bambini non riuscivano a stare fermi e saltellavano per la gioia.

Dopo alcuni giorni, i bambini entrando in sezione hanno trovato la vasca delle *tartarughe*. Si sono subito interessati alla loro vita. E dopo le spiegazioni dell'educatrice, qualcuno le ha anche toccate con un dito.

Dopo chi corre e chi nuota, al nido è arrivato chi vola. Il *pappagallo* di nome *Africa* è arrivato con il suo proprietario, che ha aperto la gabbia. Dopo il volo, che sorpresa quando il pappagallo si è posato prima sulla testa dell'educatrice e



poi sulla testa di un bambino, che è rimasto fermo con grande coraggio. Il silenzio era totale in quel momento. In una bella giornata di sole alcuni *pulcini* sono arrivati al nido e hanno condiviso il giardino con i bambini, che li hanno coccolati, annusati («che puzza!») e osservati razzolare. I bambini sono rimasti affascinati da questa esperienza e hanno raccontato ai genitori tutto il loro stupore e le immagini che rimarranno a lungo nei loro ricordi.

NIDO DI SPIAZZO | Merende aperte al nido



Quest'anno il nido di Spiazzo ha voluto pensare ad un modo informale di fare entrare le famiglie al nido ed ha quindi proposto loro una piccola novità: *le merende aperte*. Si è voluto far partecipare i genitori ad un momento quotidiano del nido, non organizzato apposta per la presenza degli adulti, ma vissuto così come ogni giorno lo vivono bambini ed educatrici. Quando le educatrici hanno osservato che tutti i bambini erano ambientati, hanno infatti pro-

posto ai genitori di venire, una volta al mese, a fare merenda con i bambini. Per non creare troppa confusione i genitori dei diversi gruppi di bambini sono stati accolti al nido in giornate diverse, così da poter dare attenzione e spazio a tutti.

Dopo il risveglio, nella giornata prestabilita, le educatrici hanno anticipato ai bambini che ci sarebbero stati degli ospiti alla loro tavola. Non sempre c'erano tutti i genitori, ma questo anziché essere un problema, ha permesso ai bambini di relazionarsi con altri genitori e ai genitori di fare la conoscenza degli amici dei loro figli. Inoltre, molti genitori hanno potuto conoscere più da vicino l'educatrice con cui i bambini passano il pomeriggio, che non sempre è quella di riferimento.

L'arrivo delle mamme e dei papà prima della merenda anziché dopo ha inizialmente destato stupore nei bambini ma, dopo i primi momenti di titubanza, si sono lasciati andare alla piacevolezza dell'esperienza: alcuni genitori hanno chiacchierato tra loro, altri con l'educatrice, altri con i bambini.

Anche farsi pulire con le spugnette dalla mamma o dal papà, o far vedere loro come si riesce a pulirsi da soli, a togliersi la bavaglia o a sprecchiare i bicchieri dell'infuso è stata fonte di orgoglio e di emozioni piacevoli per i bambini.

Quest'anno si è pensato di offrire ai bambini grandi del nido di Tione la possibilità di apprendere le regole della sicurezza in modo divertente con il progetto "In moto con la fantasia".

La canzone "In macchina con papà" e la lettura di libretti sul tema della strada hanno avvicinato i bambini a questo mondo e ognuno di loro ha potuto collegare le immagini al suo personale vissuto: quando ha attraversato con la mamma sulle strisce pedonali, quando il papà si è fermato al semaforo rosso, quando ha visto un cartello triangolare con il disegno di due bambini. La pista delle macchinine ha poi permesso ai bambini di rivivere nel gioco ciò che avevano letto nei libri.

Un'altra tappa di avvicinamento alle regole della strada è stata la conoscenza del semaforo. Attraverso varie attività espressive, utilizzando tecniche e strumenti diversi tra loro, come rulli, pennelli, spruzzini, i bambini hanno costruito un grande semaforo. Il salone del nido è stato allestito con strade e incroci e il semaforo ha governato il movimento di tutti. Per rendere più simile alla realtà il sistema stradale del nido, l'educatrice ha costruito anche delle macchine di cartone per i bambini, che le hanno potute guidare nel traffico.

A questo mondo è stato poi aggiunto un elemento importante: il vigile. Una bella uniforme da vigile con tutti gli accessori è stata portata al nido e i bambini hanno rivestito questo ruolo, imparando ad attendere il proprio turno e



a rispettare ciò che il vigile diceva: «Semaforo rosso: tutti fermi. È verde, si parte!».

Quando finalmente è arrivato il momento di uscire dal nido, ad attendere i bambini c'era un vero vigile, che li ha accompagnati in un percorso di conoscenza della strada e di tutti i suoi elementi. Infine, con grande gioia, hanno ricevuto la "patente", personalizzata con la fotografia di ognuno ed immagini e filastrocche legate al mondo stradale.

Per ringraziare i vigili dell'esperienza, i bambini e le educatrici si sono recati in seguito al Comune per regalare loro il semaforo che hanno costruito assieme.



Allo "Scarabocchio" da Pergine e Lavis



Il nido d'infanzia "Scarabocchio" di Trento ha riaperto a settembre i battenti dopo una pausa di un anno. Dal settembre 2005 all'agosto 2010 lo "Scarabocchio" aveva funzionato come nido interaziendale al servizio dei dipendenti della Federazione Trentina della Cooperazione, di Cassa Centrale Banca e di altri soggetti cooperativi. La ripresa dell'attività è avvenuta grazie a un accordo tra Città Futura e i Comuni di Pergine e Lavis, che si sono riservati i 17 posti a disposizione.

Lo "Scarabocchio" è l'unico nido privato sul territorio provinciale ad avere ottenuto dalla Provincia l'accreditamento, provvedimento che lo parifica ai nidi pubblici e lo rende finanziabile dalla Provincia stessa se gestito in convenzione con un Comune. L'accreditamento è stato riconosciuto dopo avere verificato che il nido rispetta sotto tutti i profili i requisiti richiesti per le strutture pubbliche, standard dimensionali, orario e qualifiche degli educatori, innanzitutto.

Il Comune di Pergine, che ha prenotato 13 posti, ha delegato la gestione della convenzione con la cooperativa all'Azienda speciale servizi infanzia e famiglia "G. Chimelli". Prima di firmare l'accordo, Asif Chimelli ha eseguito un'indagine per rilevare l'interesse delle famiglie di Pergine ad accedere al nido di Trento. Sono state 27 le famiglie che hanno manifestato interesse per il servizio. «Pur nella consapevolezza che questo intervento non risolve alla radice il problema delle liste d'attesa – commenta la direttrice di Asif Chimelli, **Francesca Parolari** – si tratta comunque di una prima concreta risposta ai bisogni delle famiglie».

La convenzione avrà la durata di un anno essendo avvenuta l'attivazione del servizio a titolo sperimentale.

UN LUOGO ACCOGLIENTE NELLA VECCHIA VILLA

Il nido "Scarabocchio" si trova al pianterreno di una villa storica di corso Buonarroti a Trento.

Ciò che colpisce entrando al nido è l'aspetto familiare dei suoi spazi e dei suoi arredi, che donano agli ambienti un'atmosfera calda e accogliente.

Le due sezioni, dei medi-grandi e dei piccoli, sono strutturate in angoli e centri d'interesse e sono comunicanti in modo da creare maggiori possibilità relazionali e di scambio tra bambini di età diverse. Una bella e luminosa veranda, che si affaccia sul giardino, è arredata come una casetta a misura di bambino: fornelli, lavandino, tavolino, piatti e pentole, ma anche bambole, culle e vestitini permettono ai bambini di giocare i ruoli della mamma e del papà, preparando da mangiare, facendo le pulizie e curando le bambole così come i genitori si prendono cura di loro. Dalla veranda si scende nel giardino interno.





Chi la fa l'aspetti

Campagna di sensibilizzazione delle cooperative sociali trentine per promuovere la partecipazione dei cittadini alla costruzione del bene comune. Coinvolta anche Città Futura



“Chi la fa l'aspetti” è la campagna di informazione e sensibilizzazione promossa dal consorzio Consolida con il supporto delle 58 cooperative sociali aderenti. Obiettivo: favorire il dialogo con i cittadini per promuovere la partecipazione alla costruzione del bene comune. Perché sia possibile realizzare un *welfare* partecipato e sostenibile partendo dalla consapevolezza che il proprio benessere è intimamente collegato al benessere degli altri e che la solidarietà, la gratuità e il volontariato sono strumenti di “produzione di felicità”, propria e altrui.

Dal 13 ottobre al 12 novembre, le cooperative di Consolida hanno proposto su tutto il territorio provinciale una quarantina di appuntamenti – conferenze, mostre, spettacoli – realizzati in collaborazione con enti e organizzazioni locali.

«In questo momento di crisi generalizzata – afferma il presidente di Consolida **Silvano Deavi** commentando l'iniziativa – crediamo sia necessario cambiare paradigma: ognuno di noi dovrebbe iniziare a chiedersi, non tanto cosa può fare per me la società, la Provincia, il Comune, gli altri, ma quale può essere il mio contributo per il bene comune. Attraverso gli eventi proposti sui territori abbiamo voluto incoraggiare le persone che abbiamo incontrato a partecipare al rinnovamento, a riscoprire la bellezza, la gioia e la convenienza del non pensare solo a se stessi, ma ad un benessere collettivo». Tre le iniziative che hanno avuto per protagonista Città Futura.

Sguardi diversi: bambini che scoprono il mondo

Bambini che giocano con l'acqua e i colori, che mangiano e dormono all'asilo nido, ma anche bambini che insieme

alle educatrici della cooperativa escono e vanno alla scoperta della natura e della comunità. Sono questi alcuni degli scatti della mostra “Sguardi diversi” allestita in momenti successivi ad **Ala** e **Tione**. Un'occasione per guardare la quotidianità con il punto di vista fresco e curioso dei più piccoli. Al termine dei due momenti di inaugurazione delle mostre i bambini con le loro famiglie si sono divertiti trasformando le loro mani e i loro piedi in veri e propri pennelli con cui dare forma alla fantasia nel laboratorio “A tutto colore” organizzato dalle educatrici della cooperativa.

Apriti Sesamo!

Il nido non è solo ciò che accade dentro le mura: è anche il rapporto con la comunità, una relazione forte con il territorio che rafforza la sua funzione sociale. Così il 5 novembre a **Giovo** il nido ha aperto le proprie porte a tutti: genitori, nonni, amici. Alla presenza anche del sindaco **Massimiliano Brugnara**, mamme e papà hanno giocato con i propri e gli altri bambini, partecipato ai laboratori “A tutto colore” con la pasta pane al cacao o le veline da incollare, ma soprattutto hanno assaporato, gustato e incontrato il pensiero educativo del nido e la sua organizzazione interna.

La presidente di Città Futura, **Sandra Dodi**, traccia un bilancio positivo dell'esperienza: «In questa epoca di incertezza ci sentiamo interpellati come cooperativa a partecipare a iniziative che mirano a ripensare con le istituzioni e i cittadini il *welfare* trentino, con l'obiettivo di costruire e migliorare i servizi sociali ed educativi. Tutto questo nella convinzione che il benessere di ciascuno di noi è legato a quello degli altri e che tutti dobbiamo adoperarci per il bene comune».



Lavis, un servizio per e con la comunità

di Silvana Buono, pedagoga di Città Futura e gruppo di lavoro del nido di Lavis



Le attività nel territorio hanno da sempre caratterizzato tutti i servizi di Città Futura. In particolare, il **nido di Lavis** ha sviluppato un desiderio di interazione profondo con la comunità a cui appartiene, che ha avuto come ricaduta la realizzazione di una progettualità di partecipazione attiva agli eventi organizzati dal Comune, dalle associazioni o dagli enti del territorio. L'identità culturale ed educativa del nido ha così potuto trovare alcuni luoghi e momenti di espressione creativa, coinvolgendo bambini e genitori, progettando laboratori e attività che hanno riscosso un notevole successo nella popolazione.

MONDO BAMBINO

Quante volte capita che i nostri bambini e le nostre bambine ci chiedano: «Mamma, giochi? Papà, vieni qui?» e a volte la nostra risposta è frettolosa, per i troppi impegni e il poco tempo. Con il progetto “Mondo Bambino” è stata data ai genitori l'opportunità di essere loro a esortare i loro bambini: «Oggi andiamo a fare un gioco speciale!». Il Comune di Lavis ha progettato e realizzato una giornata interamente pensata per i bambini, le bambine e le loro famiglie, dove momenti di divertimento e aggregazione hanno preso forma in tante opportunità di gioco. In tale occasione è stato anche conferito al Comune di Lavis il marchio “Family” promosso dalla Provincia autonoma di Trento, che viene rilasciato a operatori (siano essi

servizi pubblici ed enti locali oppure esercizi commerciali come negozi, ristoranti...) che si impegnano a rispettare nella loro attività criteri ben definiti per soddisfare le diverse esigenze delle famiglie.

Sabato 21 maggio, nel centro del paese e nel sobborgo di Pressano, sono state allestite diverse iniziative dedicate appunto a grandi e piccini, per fermarsi con calma a giocare insieme.

La cooperativa Città Futura ha partecipato a tale iniziativa aprendo una sede del nido d'infanzia di via Clementi e creando due centri d'interesse:

- un laboratorio di pittura vegetale con rape rosse e yogurt che si è svolto all'interno della struttura, nel quale i bambini hanno potuto pasticciare, manipolare, annusare, assaggiare e lasciare una traccia di sé con materiali naturali, commestibili e quindi sicuri anche per i più piccoli, mentre i genitori li osservavano con stupore;
- un laboratorio di pasta pane colorata nel giardino fiorito, dove bambini e adulti hanno avuto la possibilità di creare forme inventate, schiacciando, manipolando, arrotolando il morbido impasto di farina, acqua e sale.

Ai laboratori hanno partecipato non solo le famiglie abitualmente utenti del nido, ma anche chi non fruisce del servizio, che così ha potuto conoscerlo e apprezzarlo.





L'interesse e il coinvolgimento erano tangibili: provare giochi nuovi e sedersi sulle piccole seggioline ha procurato anche agli adulti il piacere di tornare a far parte, almeno per una mattina, del mondo più bello, quello dell'infanzia.

FESTA ECOLOGICA-MENTE

Il Comune di Lavis si è sempre distinto per la sensibilità verso i temi della tutela ambientale. Da questa sensibilità nasce la festa Ecologica-mente Lavis 2011: una serie di iniziative promosse e realizzate da vari enti che hanno offerto l'opportunità di divertirsi, soffermandosi nel contempo a riflettere sulla grande responsabilità che tutti abbiamo nei confronti dell'ambiente, non solo a parole, ma anche e soprattutto nei piccoli gesti quotidiani.

Città Futura ha dato il suo contributo alla festa, allestendo un laboratorio creativo con materiali naturali e di recupero. Le bambine e i bambini trovano molto stimolante la proposta di materiale "povero", a volte anche più di giocattoli più strutturati, comprati... e costosi, talvolta noiosi! Per questo alcune educatrici del nido d'infanzia di Lavis e la coordinatrice interna hanno preparato il laboratorio "Con le mani in pasta", nel quale sono stati creati due centri d'interesse: un'attività di travasi con la farina gialla e una di pasta pane colorata con sciroppi naturali. Numerose famiglie hanno partecipato con entusiasmo e i bambini coinvolti erano veramente di tutte le età: dai piccoli di 9 mesi ai grandi della scuola d'infanzia.

È stato un bellissimo momento di gioco e sperimentazione, ma speriamo anche di riflessione su come alle volte materiali poveri e di provenienza locale possano essere più apprezzati di giocattoli di plastica, con imballaggi voluminosi, che prima di arrivare qui hanno fatto migliaia di chilometri.

PORTEGGHI E SPIAZI

La manifestazione "Porteggi e spiazzi" ha animato anche quest'anno il centro di Lavis per tre giorni.

È un momento di aggregazione in cui gli enti locali e volontari offrono il loro contributo per allietare i cittadini e il grande numero di persone che accorrono anche da fuori con proposte musicali, punti di ristoro e intrattenimento vario.

Certo il nido d'infanzia non poteva mancare all'appuntamento e la cooperativa Città Futura ha accolto l'invito del Comune a partecipare con il laboratorio "Toccar con mano".

Sabato 9 luglio, le educatrici, la coordinatrice interna e la pedagoga hanno portato "un pezzo di nido" nelle strade del paese, allestendo in piazza uno spazio davanti alla sede della Pro Loco dove potersi fermare a sperimentare attività di manipolazione con la pasta pane e la pittura vegetale.



L'idea di bambino nei servizi per la prima infanzia di Monaco di Baviera

di Chiara Marino, coordinatrice dei corsi "Baby Life"
e Silvana Buono, pedagoga di Città Futura



L'Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale di Trento gestisce dal 2001, su affidamento della Provincia Autonoma di Trento, i percorsi di formazione "Baby Life. Educatore nei nidi di infanzia e nei servizi integrativi", in stretta collaborazione con i partner di progetto: l'Ufficio di coordinamento pedagogico e il Centro per l'infanzia della Provincia, il Consorzio dei Comuni Trentini, il Comune di Trento, la cooperativa Bellesini, la cooperativa Città Futura, la cooperativa La Coccinella e la cooperativa Pro.ges.

All'interno dei percorsi è previsto un viaggio di studio all'estero.

Nel corso del tempo sono stati visitati numerosi servizi per la prima infanzia spagnoli, tedeschi, svedesi e danesi. Da alcuni anni, per condividere con il territorio trentino questa preziosa opportunità di conoscenza e per consentire una maggiore contaminazione delle buone prassi europee anche nei nostri servizi, abbiamo

esteso la partecipazione anche ai rappresentanti degli enti partner. In particolare per la cooperativa Città Futura, nel 2009 la pedagoga Valentina Demattè ha partecipato al viaggio a Norrköping (Svezia) e nel 2010 la referente del coordinamento interno Rosanna Zanoni ha partecipato al viaggio a Copenaghen (Danimarca).

Lo scorso ottobre, invece, la pedagoga Silvana Buono ha partecipato al viaggio in Germania, insieme alle studentesse dei corsi e ad alcuni loro docenti, e insieme alla pedagoga Monica Dalbon, per l'Ufficio di Coordinamento Pedagogico provinciale, alla pedagoga Lorenza Lorefice, per il Comune di Trento, e alla pedagoga Ginevra Rella, per la cooperativa Pro.ges.

Il viaggio ha previsto il primo giorno una visita guidata presso il Deutsches Museum di Monaco, con una particolare focalizzazione rispetto alla sezione didattica "The Kid's Kingdom", progettata appositamente per

accogliere allestimenti a misura dei bambini e delle loro famiglie.

Durante il secondo giorno, due sono state le strutture per l'infanzia oggetto di visita: il servizio Freda-Wuesthoff e il Felicitas-Fuss-StraÙe. Il primo è stato aperto nel 2005 e si trova a Bogenhausen, nella zona nordest della città di Monaco. Il nido ospita 48 bambini: 36 a tempo pieno e 12 a tempo ridotto suddivisi in 4 gruppi base di 12 bambini. Il secondo è all'interno di un complesso residenziale di grandi dimensioni nel quartiere Trudering a Monaco.

È in grado di ospitare 60 bambini: 36 di età compresa tra 0-3 anni e 24 tra 1-6 anni (12 a tempo parziale e 48 a tempo pieno). Molto sinteticamente e parzialmente, gli aspetti che più ci hanno colpito e che hanno attivato in noi curiosità e riflessioni sono stati i seguenti:

- l'idea di bambino: un'immagine forte, ricca e potenziale dell'infanzia, un bambino che ha diritto di scelta, capacità di autoregolazione e autonomia;
- l'organizzazione dello spazio: il bambino ha diritto di uscire dalle stanze quotidianamente scegliendo in maniera autonoma l'attività con educatrici che si attivano specializzandosi in ambiti educativi diversi. Imparano presto a muoversi autonomamente e a soddisfare i loro desideri. Il giardino è luogo di promozione delle competenze fondamentale; è progettato in diverse aree affinché i bambini possano esercitare le loro abilità di equilibrio sugli alberi e sulle rocce di granito;
- il ruolo dell'educatrice: esiste la figura di riferimento chiamata "Persona numero 1", che segue il bambino durante il periodo dell'ambientamento e che instaura con la famiglia una relazione privilegiata;
- il gruppo di lavoro: è composto da tutto il personale del nido. Nella documentazione di presentazione (pannello in entrata) non sono evidenziati i ruoli delle diverse persone per offrire un'idea non gerarchica ma collaborativa. Ogni figura all'interno del servizio ha una responsabilità educativa rispetto a tutti bambini. Il cuoco, ad esempio, ogni mattina nelle attività di assemblea (cerchio) presenta il menù del giorno portando in stanza ai bambini le materie prime con cui sarà composto il pranzo;
- la costituzione di gruppi denominati Freiland (gruppi all'aperto). Sono gruppi di bambini da 1 a 6 anni che passano la maggior parte del tempo all'esterno delle strutture, ad esempio nella foresta presente nelle vicinanze, utilizzando come giochi "gli strumenti naturali" che il bosco offre e che a loro servono.

Attraverso queste poche righe, che non hanno certo la pretesa di essere esaustive, volevamo solo evidenziare quanto sia interessante leggere, attraverso sguardi diversi, la progettualità dei servizi, permettendo una riflessione che si apra a nuove idee, ma anche che valorizzi modelli educativi e culturali differenti.





Educa 2011: un mondo di colori

di Silvana Buono, pedagoga di Città Futura

Per il quarto anno Città Futura ha partecipato all'incontro nazionale sull'educazione "Educa", attraverso la realizzazione di un laboratorio creativo rivolto a bambini da 0 a 6 anni accompagnati dai genitori, dal titolo "Un mondo di colori".

Anche quest'anno il laboratorio è stato realizzato all'interno della Sezione didattica del Mart di Rovereto, trovando così una cornice di riferimento coinvolgente e di forte interesse all'espressione artistica.

Accanto ad altri progetti rivolti a bambini più grandi, "Un mondo di colori" ha rappresentato un percorso unico nel suo genere con l'obiettivo di offrire uno spazio creativo dedicato ai piccolissimi. Per rispondere alle differenti esigenze sono stati pensati dal gruppo di educatrici alcune tipologie di proposte: la pittura vegetale, per lasciare colorate tracce di sé attraverso la manipolazione di diversi tipi di verdure cotte e crude, la realizzazione della pasta pane colorata e una pittura molto speciale realizzata con carta velina e acqua.

I risultati sono stati dei veri e propri capolavori che hanno visto i bambini trasformarsi in piccoli artisti con mamme, papà e nonni che li hanno accompagnati in questa curiosa avventura.

La numerosa partecipazione ha visto l'intervento di tante nonne e nonni che hanno condiviso questa sperimentazione con i loro nipotini, divertendosi e dando un contributo straordinario all'esperienza.



Spontaneità, libertà, stupore e curiosità hanno accompagnato le parole, le azioni e le emozioni di tutti i piccoli e grandi attori che hanno partecipato all'esperienza.

Quest'anno il "Gruppo Educa", che ringraziamo per la disponibilità e professionalità, è stato composto da Annalisa Dallago, Sara Giovannini, Paola Lunel, Martina Cavaliere, Debora Litterini, Silvia Nalon, Nadia Leonardelli, Elisa Iori, Jane Costa, Sonia Taverna, Manuela Deimichei e Lorena Michelin.

"Educa" rappresenta un'occasione formativa e professionale intensa che permette di valorizzare e diffondere, in contesti diversi da quelli del nido d'infanzia, l'idea di un bambino creativo circondato da adulti che promuovono e fanno emergere i talenti e che giocano costruendo contesti significativi.

Con l'occasione vogliamo ricordare le parole di Bruno Munari, che per molti anni si è occupato di arte e di bambini: «L'artista può aiutare la crescita culturale della collettività... Può continuare la tradizione anziché ripeterla stancamente (...). Conservare l'infanzia dentro di sé per tutta la vita, vuol dire conservare la curiosità di conoscere, il piacere di capire, la voglia di comunicare; i bambini di oggi sono gli adulti di domani, aiutiamoli a crescere liberi da stereotipi, aiutiamoli a sviluppare tutti i sensi, aiutiamoli a diventare più sensibili: un bambino creativo è un bambino più felice».





Raccontare e raccontarsi

di Lara Zambaldi, coordinatrice pedagogica del Comune di Trento e
Silvana Buono, pedagoga di Città Futura



Il Servizio Infanzia del Comune di Trento e la Cooperativa Sociale Città Futura hanno trovato in "Educa" una preziosa occasione di riflessione e confronto su tematiche socio-educative attuali e di forte interesse all'interno dei servizi 0-3 anni.

È sembrata inoltre un'opportunità e una risorsa per portare a "Educa" uno sguardo sulla pri-

missima infanzia, valorizzandone la sua specificità, ricchezza e potenzialità. Al contempo il mondo dei nidi si è potuto aprire e allargare a contesti educativi differenziati condividendo valori, pensieri e buone pratiche. Si è voluto così mettere le basi per una reciproca *contaminazione* educativa tra servizi tra loro in rete e continuità.

È nata quindi la proposta di un laboratorio per adulti attraverso l'approccio narrativo in un'ottica interculturale. Nessuno è escluso da semplici narrazioni, tutti possono avere una storia da raccontare e plurimi possono essere i linguaggi narrativi. Attraverso la narrazione di temi educativi della prima infanzia, come ad esempio la cura e la nascita delle prime relazioni, si favorisce l'incontro e l'ascolto reciproco tra genitori ed educatori.

Il laboratorio "Raccontare e raccontarsi" ha offerto uno spazio di scambio e riflessione sul tema della cura nella prima infanzia.

A condurre questo laboratorio, nel ruolo di facilitatori, sono state le coordinatrici pedagogiche **Lara Zambaldi** del Comune di Trento e **Silvana Buono** della cooperativa Città Futura.

Al laboratorio hanno partecipato dodici persone che hanno portato le loro diversificate e plurali esperienze rispetto al tema della cura.

Dal punto di vista metodologico l'incontro è stato aperto con la lettura e proiezione di un libro per l'infanzia, *Gisella pipistrella*, che ha illustrato/rappresentato l'importanza della scoperta di sé e dell'altro attraverso l'incontro e la narrazione.

Ha incoraggiato e sostenuto la possibilità di ognuno di raccontare e raccontarsi, evidenziando somiglianze e differenze dei diversi punti di vista.

Tale obiettivo è stato ancor più incentivato dalla modalità ludica del *gioco del gomitolo*, strategia utilizzata per la pre-

sentazione dei partecipanti durante la quale hanno avuto l'opportunità di descrivere la motivazione della loro partecipazione al laboratorio.

I contenuti emersi hanno in particolare evidenziato alcuni ambiti di riflessione:

- molteplicità e pluralità di modi e stili di prendersi cura dell'altro (attraverso ritualità, coccole, giochi, letture, ecc.);
- consapevolezza da parte degli adulti della responsabilità di essere esempio e modello di cura per i bambini;
- fatica del prendersi cura che genera un bisogno di ricevere cura (chi cura chi cura? E con quali strumenti?).

Attraverso lo svolgimento di un tema, come la cura, si è ruotato intorno alla comunicazione, alla capacità o incapacità di mettersi al posto dell'altro, di comprendere l'altro, di esprimere i sentimenti e i pensieri: l'accettazione delle differenze, le aspettative, l'assunzione delle responsabilità, lo svolgimento di ruoli...

Il racconto può costituire quindi, anche nei servizi educativi per l'infanzia, un ottimo strumento attraverso il quale l'esperienza viene rielaborata e le narrazioni dei genitori, dei nonni, dei mediatori culturali, degli educatori e dei bambini stessi, possono diventare occasione per conoscersi meglio.



Il mio consiglio

di Laura Cagol, dottoressa in Scienze Biologiche

Zucchero? Sì, ma in quantità moderate

Oggigiorno i dolci sono tra gli alimenti più popolari e più consumati da grandi e piccini.

Nell'alimentazione abituale le fonti più importanti di zuccheri sono gli alimenti e le bevande dolci.

Lo zucchero comune (saccarosio) si ricava per estrazione sia dalla barbabietola che dalla canna da zucchero, che rappresentano le fonti più ricche. È presente naturalmente nella frutta matura e nel miele, che contengono anche fruttosio e glucosio, mentre il latte contiene un altro zucchero, il lattosio.

L'aggiunta di zucchero agli alimenti ne aumenta l'appetibilità e al tempo stesso contribuisce a innalzare l'apporto energetico; basti pensare che cento grammi di zucchero forniscono circa 400 calorie.

Gli zuccheri sono facilmente assorbiti e utilizzati, e specialmente se assunti da soli, provocano in tempi brevi un rapido innalzamento della glicemia (ossia della concentrazione di glucosio nel sangue), che tende poi a ritornare al valore iniziale (curva glicemica) entro un periodo più o meno lungo. Questo "rialzo glicemico" è il meccanismo che compensa la sensazione di stanchezza fisica e mentale e il senso di fame che si avvertono lontano dai pasti o in tutte quelle situazioni in cui si ha una ipoglicemia, meglio conosciuta come "calo di zuccheri".

Tuttavia è importante sottolineare che gli zuccheri semplici possono essere consumati come fonti di energia per l'organismo nei limiti del 10-15% dell'apporto calorico giornaliero.

In pratica non si dovrebbero superare i 30-50 g di zucchero al giorno, tra saccarosio, zuccheri del latte e della frutta. Facendo degli esempi pratici, ecco lo zucchero presente in alcune bevande e alimenti: 1 lattina di Coca-Cola contiene 35 g di zucchero, 1 lattina di aranciata 40 grammi, 1 fetta di torta circa 10-20 g, 1 arancia 12 g, 1 tazza di latte non zuccherata 10 g.

ZUCCHERO INTEGRALE E DI CANNA

Sempre più spesso al bar o al supermercato ci si imbatte in diverse tipologie di zucchero, ma per saperne riconoscere le differenze è importante fare delle precisazioni.

Il saccarosio è estratto sia dalla canna da zucchero che dalla barbabietola. Diversi sono però i residui che, prima della raffinazione finale, sono ancora presenti nel prodotto. I residui della barbabietola non sono molto gradevoli e il saccarosio viene pertanto completamente purificato. Quelli presenti nella canna da zucchero sono invece apprezzabili al palato ed è per questo motivo che, a seconda del grado di raffinazione, si possono ottenere diversi prodotti, dallo zucchero bianco, allo zucchero integrale o allo zucchero grezzo.

Lo zucchero integrale si ferma a uno stadio prima della raffinazione e contiene circa il 95% di zuccheri. Si distingue dallo zucchero bianco e dallo zucchero grezzo, per la presenza di cristalli irregolari (grandi e piccoli), con sfumature di colore differenti e un aroma simile alla liquirizia, dovuto alla presenza della melassa.

Quello in bustine che frequentemente troviamo al bar è uno zucchero grezzo, con una percentuale molto alta di saccarosio, attorno al 99%, in cristalli tutti della stessa dimensione e colore, dal momento che si tratta di zucchero raffinato al quale si effettua un'aggiunta di piccole quantità di melassa o di caramello per ottenere un colore dorato.

Attenzione dunque: lo zucchero integrale e lo zucchero grezzo possiedono lo stesso valore calorico e le stesse caratteristiche nutritive dello zucchero bianco, dal momento che le piccole quantità di melassa, responsabili del colore e del sapore diversi, non vantano particolari significati nutrizionali.

ZUCCHERO INVERTITO

Si tratta di uno sciroppo che presenta una eguale quantità di glucosio e fruttosio e che può contenere, a seconda del tipo di prodotto, anche del saccarosio non trasformato.

Le proprietà dello zucchero invertito sono le seguenti:

1. abbassa il punto di congelamento (per questo viene usato soprattutto in gelateria e in pasticceria);
2. mantiene più umidi i prodotti, specialmente le torte. Questo significa che le torte fatte con lo zucchero invertito si seccano meno facilmente se esposte all'aria;
3. è in grado di evitare o ritardare la cristallizzazione e per questo motivo si usa per preparare glasse e coperture.





Se avete bisogno dello zucchero invertito potete acquistare lo sciroppo già preparato. Non è facilissimo trovarlo ma neanche impossibile. In alternativa potete usare del miele poco aromatico, eventualmente diluito in acqua, dal momento che il miele è quasi identico allo zucchero invertito.

FRUTTOSIO

Il fruttosio si trova in grandi concentrazioni nel miele, dove può anche rappresentare la metà del peso totale e, come suggerisce il nome, ma in concentrazioni molto più basse, anche nella frutta.

Alla temperatura corporea il fruttosio è, tra gli zuccheri in natura, quello più dolce: a seconda di come viene misurata la dolcezza risulta tra il 20 per cento e il 50 per cento più alta del saccarosio. Quindi per ottenere la stessa sensazione di dolcezza è possibile usare meno fruttosio, e quindi ingerire meno calorie.

Il suo utilizzo resta confinato a dolcificare bevande. Ci sono però delle complicazioni: per il fruttosio, sciolto in acqua, con l'aumentare della temperatura la dolcezza diminuisce, mentre tutto questo non accade per il saccarosio. Questo il motivo per cui non vale la pena utilizzare il fruttosio per dolcificare un caffè bollente o un tè, dal momento che risulterà meno dolce del saccarosio e quindi bisognerà aggiungerne di più.

ALL'ORIGINE DELLA CARIE

Agli zuccheri sono state attribuite dirette responsabilità nel provocare la carie dentaria. In realtà a determinare quest'ultima sarebbero non solo le quantità, ma anche le modalità di consumo. Se infatti è vero che i microrganismi presenti nel cavo orale fermentando facilmente i carboidrati,

determinano la formazione di acidi che possono attaccare la superficie dei denti e quindi dare inizio alla lesione cariosa, è altrettanto vero che per il verificarsi di quest'ultimo evento è necessaria una permanenza del cibo nel cavo orale abbastanza lunga. In sostanza, il rischio di formazione di carie dentarie è tanto più elevato quanto più frequentemente si consumano cibi contenenti zuccheri e quanto più a lungo questi rimangono in bocca prima di lavarsi i denti. Pertanto, oltre che da una limitazione nel consumo di zuccheri e dolci, il pericolo della carie viene ridotto da una opportuna e sollecita igiene orale.

DOLCIFICANTI: I SOSTITUTI DELLO ZUCCHERO

Dotati di sapore dolce sono anche certi composti *naturali* appartenenti alla categoria dei polialcoli, quali il sorbitolo (presente naturalmente in alcuni frutti), lo xilitolo e il maltitolo. Questi composti, avendo un potere calorico inferiore a quello degli zuccheri ed essendo meno fermentescibili, sono impiegati al posto dello zucchero comune per realizzare alcuni prodotti ipocalorici (alimenti e bevande "light" o "senza zucchero") e allo scopo di prevenire la carie.

Altri composti *artificiali* con un forte potere dolcificante vengono impiegati per dolcificare alimenti e bevande ipocaloriche, in quanto, alle dosi usate, risultano praticamente privi di potere calorico (ciclamati, aspartame, acesulfame, saccarina).

Va sottolineato che il consumo dei sostituti dello zucchero, pur se ormai entrato nell'uso corrente, non è affatto indispensabile, neppure nei casi in cui si seguano regimi ipocalorici per la riduzione del peso. Infatti l'uso di questi edulcoranti non permette da solo di ridurre il peso corporeo se non si diminuisce la quantità totale di calorie introdotte con la dieta e non si aumenta l'attività fisica.

FALSE CREDENZE

- Non è vero che il consumo di zuccheri provochi disturbi nel comportamento del bambino. Approfonditi studi hanno smentito l'ipotesi che lo zucchero (saccarosio) provochi alterazioni del comportamento, quali iperattività. Inoltre, il consumo dello zucchero non ha influenza sulle capacità di apprendimento.
- Non è vero che i succhi di frutta "senza zuccheri aggiunti" siano privi di zuccheri. Contengono comunque gli zuccheri naturali della frutta – saccarosio, fruttosio e glucosio – nella misura dell'8-10% e quindi forniscono circa 70 kcal per bicchiere.
- Le caramelle "senza zucchero" inducono un effetto lassativo nell'adulto quando il loro consumo supera 20 g/giorno, pari a circa 10 caramelle.
- Non è vero che i prodotti "light" o "senza zucchero" non facciano ingrassare e quindi possano essere consumati liberamente. Molti di questi prodotti apportano calorie anche in notevole quantità. Leggi attentamente l'etichetta nutrizionale e ricordati che l'uso di questi

alimenti induce un falso senso di sicurezza che porta a consumarne in quantità.

COME COMPORTARSI

- Modera il consumo di alimenti e bevande dolci nella giornata, per non superare la quantità di zuccheri consentita.
- Tra i dolci preferisci i prodotti da forno della tradizione italiana, che contengono meno grasso e zucchero e più amido, come ad esempio biscotti, torte non farcite, ecc.
- Utilizza in quantità controllata i prodotti dolci da spalmare sul pane o sulle fette biscottate (quali marmellate, confetture di frutta, miele e creme).
- Limita il consumo di prodotti che contengono molto saccarosio, specialmente di quelli che si attaccano ai denti, come caramelle morbide, torroni, ecc. Lavati comunque i denti dopo il loro consumo.
- Se vuoi consumare alimenti e bevande dolci ipocalorici dolcificati con edulcoranti sostitutivi, leggi sull'etichetta il tipo di edulcorante usato e le avvertenze da seguire.

Città Futura



Città Futura Coop. Sociale s.c.s.

Via G. Romagnosi, 26 • 38122 Trento
Tel. 0461.263155 • Fax 0461.263894
e-mail: info@citta-futura.it • www.citta-futura.it



Progettazione e realizzazione di servizi di nidi d'infanzia

Impaginazione e stampa: Publistampa Arti grafiche (TN)



La carta utilizzata per questo prodotto è stampata da Publistampa Arti Grafiche